

**Horst Raupp, segretario regionale del DGB Südhessen:
Intervento al Congresso della CGIL di Rimini
del 13 gennaio 2023**

Cara Isabella, cari compagni,

Porto a voi – rappresentanti dell'Italia progressista e antifascista
- calorosi e solidali saluti della Confederazione Sindacale
Tedesca dell'Assia Meridionale!

Il capitalismo globale conosce solo pochi vincitori, ma moltissimi
perdenti.

Mentre l'1% più ricco della popolazione mondiale intasca l'82%
del capitale mondiale, la metà della popolazione mondiale
svantaggiata rimane a mani vuote.

Mentre i miliardari si riempiono le tasche sempre più
sfrenatamente, miliardi di persone lottano ogni giorno per la
sopravvivenza.

Sempre più persone vivono in estrema povertà o sono
minacciate dalla povertà, mentre i ricchi e i super-ricchi si
arricchiscono anche in tempi di crisi.

Mai prima d'ora nella storia dell'umanità così pochi hanno posseduto così tanto.

L'1% più ricco della popolazione mondiale possiede più del restante 99% messo insieme.

Le otto persone più ricche possiedono quanto la metà più povera della popolazione mondiale.

Ciò significa: gli 8 super-ricchi possiedono quanto 3,8 miliardi di persone.

Molti gruppi imprenditoriali pagano pochissime tasse nonostante i profitti record.

L'inimmaginabile capitale di circa 30.000 miliardi di euro è parcheggiato nei paradisi fiscali internazionali – un patrimonio gigantesco che non viene tassato per niente o solo minimamente.

Tale situazione è il risultato delle politiche neoliberiste degli ultimi decenni. Non è piovuta dal cielo - e non è certo "senza alternative".

Di denaro ce n'è abbastanza, più che mai prima, ma la distribuzione non è giusta!

L'estremo squilibrio tra reddito da lavoro e patrimonio non è soltanto profondamente ingiusto, ma è veleno per la società e per la democrazia.

È giunto il momento che i sindacati e le forze politiche progressiste tornino all'offensiva in termini di politica di distribuzione.

È altrettanto importante limitare in modo sostenibile il potere economico e politico dei gruppi imprenditoriali, democratizzare l'economia e regolare efficacemente i mercati finanziari.

Gli interessi sociali devono essere anteposti agli interessi degli azionisti.

L'Europa deve investire nel futuro invece di distruggerlo con i tagli.

È giunta l'ora di un programma europeo per investimenti per il futuro che permetta di realizzare importanti investimenti in istruzione, sanità, protezione del clima e infrastrutture e che crei nuova occupazione permanente retribuita secondo i contratti collettivi.

I fondi per gli investimenti necessari devono essere raccolti dai super-ricchi e dalle multinazionali – lì dove ci sono in abbondanza e dove giacciono inutilmente o vengono evasi.

È giunto il momento di una tassa Robin Hood!

I profitti delle imprese, i grandi patrimoni, i redditi più alti, le eredità di famiglie ricche, i profitti speculativi e i profitti di coloro che approfittano della crisi e della guerra devono essere finalmente tassati in modo coerente!

Sindacati forti, ampie alleanze sociali e solidarietà internazionale sono i prerequisiti fondamentali per il necessario cambiamento politico di fondo.

I sindacati devono ampliare e rafforzare la loro cooperazione transfrontaliera. A ciò contribuisce anche l'attiva collaborazione sindacale di lunga data della CGIL Rimini, della CSdL San Marino, della CGT Grand Est e del DGB Südhessen.

È inoltre necessario rafforzare le strutture sindacali europee e internazionali.

Il potere del movimento sindacale europeo e internazionale deve diventare visibile e politicamente tangibile in campagne e azioni comuni transnazionali.

Non dobbiamo lasciare l'Europa ai radicali del mercato o ai nazionalisti.

L'Europa non deve fare marcia indietro e ricadere nel nazionalismo, nello sciovinismo e nel campanilismo.

E di certo non lasceremo l'Europa agli estremisti di destra e ai neofascisti.

Un'Europa sociale non può che essere un'Europa antifascista.

La nostra visione è un'Europa sociale e solidale.

La nostra critica all'Europa è europeista.

Non abbiamo bisogno di meno Europa, ma di un'Europa diversa.

Non un'Europa delle banche e delle multinazionali, ma un'Europa in cui le persone sono al centro e non il mercato.

L'economia deve essere al servizio del popolo e non viceversa.

Il cambiamento climatico è il risultato di un sistema economico profondamente ingiusto, disumano e distruttivo per l'ambiente, guidato dall'avidità e dalla massimizzazione del profitto.

Il capitalismo finanziario guidato dal mercato sfrutta le persone e l'ambiente e distrugge le risorse naturali.

Il capitalismo, con la sua enorme devastazione sociale ed ecologica, è la realtà, ma non è la nostra prospettiva - e certamente non è la fine della storia.

Il nostro compito è quello di riunire i movimenti sociali ed ecologici e di sviluppare un ampio dibattito sociale su un'alternativa complessiva e sostanziale al neoliberismo - e di pensare oltre il capitalismo.

Al progetto di globalizzazione neoliberale e alla presunta "logica" del profitto e del capitale opponiamo l'internazionalizzazione della solidarietà sindacale e la visione di un futuro migliore.

Un mondo migliore è possibile!

Il nostro obiettivo è un mondo pacifico e più giusto, in cui non ci sia più spazio per la guerra, lo sfruttamento, la distruzione dell'ambiente e il razzismo.

Lottiamo insieme per un ordine economico e sociale socialmente giusto ed ecologicamente sostenibile, senza classi, privilegi, esclusioni e discriminazioni,

per una società basata sulla solidarietà che renda possibile una buona vita per tutti e non solo per alcuni.

Le persone e il clima sono più importanti del capitale e degli interessi di profitto.

Costruendo un ampio contropotere sindacale e politico, attraverso la forza dell'azione solidale e della solidarietà internazionale, possiamo creare una dinamica che cambia radicalmente i rapporti di forza e le realtà sociali.

Un mondo giusto, una buona vita e un futuro migliore sono possibili se lottiamo insieme per ottenerli!

In questo senso auguriamo alla CGIL tanta forza, fiducia e successo per le prossime lotte!

Viva la solidarietà internazionale!

Hoch die internationale Solidarität!